



I ■  
 Centro Studi Osvaldo Licini  
 SALA 1 e SALA 2

II ■  
 Casa Museo Osvaldo Licini  
 GALLERIA

III ■  
 Casa Museo Osvaldo Licini  
 CANTINA

Amalassunta, 1949 - Milano, collezione privata

**LA REGIONE DELLE MADRI  
 I paesaggi di Osvaldo Licini**

Monte Vidon Corrado  
 Centro Studi Osvaldo Licini e  
 Casa Museo Osvaldo Licini  
 25 luglio - 8 dicembre 2020

**Orari apertura mostra  
 Luglio - Agosto**

Tutti i giorni: dalle 10.00 alle 13.00 - dalle 16.00 alle 20.00 - lunedì chiuso  
 Ogni venerdì e sabato aperture serali dalle 21.00 alle 24.00

**Settembre - Ottobre - Novembre - Dicembre**

La mattina dalle 9.00 alle 13.00 visite per scuole e gruppi previa prenotazione  
 Prefestivi e festivi dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 15.30 alle 19.30

La biglietteria è aperta fino a 30 minuti prima dell'orario di chiusura.

**Biglietti**  
 Intero: € 5,00  
 Ridotto: € 3,00

**Contatti e Info**

Per informazioni su orari, biglietti, riduzioni e agevolazioni, prenotazione scuole e gruppi, visite guidate, aperture serali, aperture straordinarie, eventi collaterali, ecc.  
 tel. +39 334 927 6790 +39 0734 759348 int. 6  
 email: centrostudiosvaldolcini@gmail.com  
 www.centrostudiosvaldolcini.it

Facebook Instagram Centro Studi e Casa Museo Osvaldo Licini



**LA REGIONE DELLE MADRI. I PAESAGGI DI OSVALDO LICINI**



Monte Vidon Corrado  
 Casa Museo e  
 Centro Studi  
 Osvaldo Licini

**25 luglio  
 8 dicembre  
 2020**

“Ti scrivo dalle viscere della terra, la 'regione delle Madri' forse, dove sono disceso per conservare incolumi alcuni valori immateriali, non convertibili, certo, che appartengono al dominio dello spirito umano. In questa profondità ancora verde, la landa dell'originario forse, io cercherò di recuperare il segreto primitivo del nostro significato nel cosmo. [...] Cessato il pericolo, non dubitate, riapparirò alla superficie con la 'diafanità sovraessenziale' e 'senza ombra'. Solo allora potrò mostrarti le mie prede: i segni rari che non hanno nome; alfabeti e scritture enigmatiche; rappresentazioni totemiche, che solo tu con la tua scienza potrai decifrare.”

Da una lettera di Osvaldo Licini a Franco Ciliberti, 1° febbraio 1941

Omaggio a Cavalcanti, 1954 - collezione privata

**I. Centro Studi Osvaldo Licini - SALA 1 e SALA 2**

**“Lavoro dal vero. Quasi sempre”:  
 marine e paesaggi del periodo figurativo**

I luoghi hanno sempre un particolare significato in relazione all'arte: basti pensare a ciò che rappresenta Giverny per Monet, Aix-en-Provence per Cézanne, o ancora Arles per Van Gogh. L'arte di Licini si sostanzia della suggestione del suo paesaggio, così simile a quello leopardiano.

In continuità con l'attività espositiva del Centro Studi Licini, intrinsecamente legata ai progetti di ricerca e di approfondimento riguardo alla conoscenza della figura e dell'opera dell'artista, questa mostra è la prima interamente dedicata al genere del paesaggio nel percorso liciniano. La rassegna indaga il legame con la campagna marchigiana, le vedute francesi e quelle svedesi, le fonti pittoriche, quelle letterarie e filosofiche, il paesaggio descritto nelle lettere e quello disegnato o dipinto, l'interiorizzazione del dato naturale colto durante le sedute *en plein air*, la sua trasfigurazione astratta a partire dagli anni trenta fino alle proiezioni cosmiche degli ultimi anni.

Marina, 1922 ca. - Torino, collezione privata

Paesaggio marchigiano (Montefalcone), 1926 Fermo, collezione privata



**“Ogni tanto parto per altri paesetti  
 dove vado a dipingere paesaggi”**

(lettera a Morandi, dicembre 1927)

La mostra annovera alcune opere mai esposte e altre raramente presenti nelle rassegne degli ultimi anni. Dipinti e disegni, tornano là dove sono stati immaginati, sognati, realizzati e rivisitati, visto il continuo rimettere mano dell'artista alle proprie tele.

Il percorso espositivo si articola in 9 sezioni tematiche. La prima è ospitata presso le due sale del Centro Studi Licini e accoglie un *corpus* di 25 paesaggi del periodo figurativo, un'ampia panoramica che consente di seguire l'evoluzione stilistica anche per gruppi e per serie di paesaggi, come ad esempio le marine, ma anche le vedute dedicate a Massa Fermana e quelle di Montefalcone Appennino, una di queste ultime proveniente dal prestigioso Centre Pompidou di Parigi.

Nei dipinti degli anni venti il paesaggio è uno dei generi più frequenti: le marine marchigiane e francesi o le sinuose colline fermane, le pezzature agricole sovrastate dall'azzurro del cielo, la pura geometria delle case coloniche sono rese attraverso un'elaborazione interiore e una cifra pittorica influenzata dalla lezione di Cézanne, Van Gogh, Matisse.

Paesaggio, 1925 - Pistoia, collezione Gori

Paesaggio, 1925-29 - collezione privata



**II. Casa Museo Osvaldo Licini - GALLERIA**

**“Poi ho cominciato a dubitare”:  
 l'origine delle geometrie astratte e la discesa nella “regione delle Madri”**

Dalle viscere della terra allo spazio astrale:  
 la genesi delle creature fantastiche

**“La contemplazione con il sospiro  
 sospeso”:  
 i microcosmi di Osvaldo Licini**

Le altre sezioni sono allestite nella Casa Museo: a eccezione di due - l'una dedicata ai microcosmi di Licini, l'altra al disegno - ognuna si apre sempre con un dipinto del periodo figurativo per poi proseguire con opere astratte o del figurativismo fantastico, a sottolineare la riflessione ininterrotta sul paesaggio nei diversi periodi della pittura liciniana.

Negli anni trenta la levità che già era emersa nei paesaggi del decennio precedente, la linea obliqua delle colline, l'essenzialità cromatica vengono sublimati in forme geometriche astratte, nate dal sentimento, come nella lirica compagine de “Il bilico”. “Memorie d'oltretomba” rappresenta la catabasi, la discesa negli inferi, nella “regione delle Madri” da cui avranno origine le creature fantastiche liciniane. Nelle teche i piccoli poetici microcosmi liciniani.

Studio per archipittura, 1935-36 - collezione privata

Personaggio, 1945 - Roma, collezione M. Carpi



**III. Casa Museo Osvaldo Licini - CANTINA**

**Lo sguardo sulla natura: antropomorfismo ed erotizzazione  
 del paesaggio**

“Fuggire! Fuggire! Volare! La scalata al cielo e gli Angeli Ribelli

“La bellezza sfuggirà sempre ai nostri calcoli”:  
 arcane cifre, enigmatiche scritture

Paesaggi marini e marine sideree

“Segni e non sogni”:  
 il paesaggio nella grafica liciniana

Scendendo negli spazi suggestivi della cantina, si accede idealmente nelle “viscere della terra” dove l'artista si immerse per risalirne carico delle sue più note e affascinanti iconografie: *in primis* gli Olandesi Volanti e le Amalassunte, quindi gli Angeli Ribelli, infine Missili e Angeli Aquilone. Le enigmatiche creature che viaggiano nei cieli dei dipinti liciniani del figurativismo fantastico, dipinte o disegnate negli anni quaranta e cinquanta, campeggiano tutte sopra l'orizzonte notturno tracciato dei Sibillini, così come lo si vede da Monte Vidon Corrado.

Angelo ribelle con cuore rosso, 1953 - collezione privata

Amalassunta aureola rossa, 1946 - collezione privata

